



Programma - ANNO 2012 **“Attività della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole”**

1. Laboratori di educazione per bambini e giovani a Monte Sole e nelle scuole del territorio regionale e nazionale

Progetto educativo per le scuole di ogni ordine e grado del territorio regionale e extraregionale. I percorsi educativi della Scuola di Pace non sono visite guidate bensì laboratori interattivi (educazione non formale) che richiedono un minimo di una giornata (9,30 - 17,00) ma che spesso si svolgono anche nell'arco di 2/3 giorni attraverso modalità residenziali a Monte Sole, e che frequentemente vengono implementati attraverso interventi diretti nelle classi. L'educatore/trice, che non è una guida né un testimone bensì un/a formatore/trice, attraverso l'interazione con i/le partecipanti e con la storia e le memorie del luogo, solleva dubbi e domande sulle dinamiche delle azioni umane, incoraggiando esempi direttamente presi dal presente e dall'attualità.

L'obiettivo principale dei percorsi è quello di facilitare lo sviluppo di capacità di pensiero critico, contribuendo in questo modo allo sviluppo di un concetto di cittadinanza attiva e consapevole, solidale e antirazzista.

La Fondazione offre ogni anno alle scuole un dossier di proposte didattiche nell'ambito dell'educazione alla pace che si propone come una serie di piste di ricerca di ampio respiro (consultabili sul nostro sito internet www.montesole.org/didattica.html).

La proposta educativa ha al suo interno diverse linee: educazione alla memoria, educazione alla cittadinanza, educazione ai diritti umani e alla gestione nonviolenta del conflitto. All'interno di queste scansioni sono ripartite le sollecitazioni e gli spunti didattici che la Scuola di Pace di Monte Sole propone all'attenzione delle/gli insegnanti, sempre soggetti attiv* nella progettazione stessa del percorso e mai semplici destinatari di pacchetti didattici “chiavi in mano”.

Tutti i percorsi proposti hanno come punto di partenza la storia e le memorie degli eccidi di Monte Sole; in questa ottica, ogni pista di ricerca contiene al proprio interno una visita/laboratorio ai luoghi del massacro del 1944. Il nostro progetto educativo muove, infatti, imprescindibilmente dalla memoria e dai suoi luoghi, motori e catalizzatori, per la nostra metodologia, del processo formativo.

I nostri laboratori didattici vengono svolti precipuamente a Monte Sole e solo da educatrici/educatori professionisti/e in costante aggiornamento e auto aggiornamento sia pratico che teorico.

Tali percorsi hanno la durata base di una giornata, ma spesso essi vengono svolti nell'arco di due giornate così da rendere il lavoro educativo più graduale, piacevole e di conseguenza più efficace. I laboratori vengono condotti in piccoli gruppi, e questa unità di misura viene tarata a seconda degli scopi del laboratorio stesso. Ogni educatore lavora con al massimo 15 studenti e questa modalità viene seguita al fine di offrire a tutt* la possibilità, il tempo e lo spazio per dare il proprio contributo, nucleo fondante dell'educazione alla cittadinanza.

I tempi del laboratorio a Monte Sole sono stati organizzati in tal modo a seguito dell'esperienza educativa maturata negli anni di vita e lavoro della Fondazione proprio perché si lavora secondo i principi della metodologia dell'educazione non formale, complementare ai metodi educativi praticati nell'attività curricolare scolastica.

Oltre ai laboratori svolti presso la propria sede, la Fondazione attua, attraverso le proprie formatrici e formatori, interventi nelle classi prima e/o dopo i percorsi svolti a Monte Sole (attività di follow up).

Il gruppo educativo della Scuola di Pace di Monte Sole ritiene infatti che l'educazione alla pace, per essere efficace, necessiti di un continuum di percorsi che propongano riflessioni organiche su diverse tematiche. Per questo i progetti non possono essere sporadici e isolati, ma devono il più possibile corrispondere al criterio di continuità didattica. Ecco perché proponiamo alle/gli insegnanti un piano di lavoro di durata annuale o pluriennale che miri a creare continuità didattica, perché l'educazione alla pace diventi quel filo rosso che accompagna bambin* e ragazz* durante il proprio curriculum scolastico.

In questo modo gli/le studenti vengono guidati anno per anno attraverso tappe di difficoltà e intensità gradualmente, che vanno dalla propedeutica all'approfondimento nelle diverse tematiche trattate.

Dal nostro punto di vista quindi l'educazione alla pace non si risolve in incontri isolati presso la Scuola di Pace di Monte Sole; gli/le studenti vengono seguit* in strettissima collaborazione con le/i loro insegnanti durante tutti gli anni scolastici in modo che possano continuare in classe il lavoro già avviato, attuando supplementi d'indagine e laboratori.

La Fondazione mette a disposizione sul proprio sito internet (www.montesole.org) i materiali funzionali a questo sviluppo sia dal punto di vista storico che da quello educativo attraverso bibliografia, materiali e spunti multimediali.

La Fondazione ha attraverso il sito un continuo feedback sulle proprie attività.

Attraverso questo tipo di attività educativa, la Scuola di pace di Monte Sole ha raggiunto negli ultimi 10 anni ca 2000 classi di ogni ordine e grado, provenienti sia dal territorio regionale che da quello nazionale (soprattutto centro nord), per un totale di circa 40.000 presenze tra bambini e ragazzi (tra i 6 e i 18 anni).

Nel corso di questi dieci anni, l'attività si è moltiplicata in maniera esponenziale e quelle che all'inizio erano solo richieste di visite sporadiche si sono trasformate in veri e propri percorsi complessi di educazione alla memoria, alla cittadinanza, ai diritti umani, alla pace.

Tali risultati sono la prova dell'efficacia della scelta metodologica e progettuale della Fondazione, non ultimo per il fatto che questi percorsi sono stati spesso fatti propri dalle istituzioni del territorio e concretamente finanziati da Comuni e Quartieri, in una sinergia tra la Fondazione, le Scuole e le Istituzioni. (allegato A)

2. Laboratori per gruppi della società civile dal territorio locale e nazionale, insegnanti e formatori

La Fondazione, partendo dalla metodologia illustrata sopra, ha sviluppato nel 2012 percorsi specifici per giovani e adult* che vogliono approfondire le tematiche della memoria e della promozione di una cultura di pace.

Forte della ricerca-azione che caratterizza il lavoro quotidiano della Fondazione, la Scuola di pace è anche punto di riferimento per attività di aggiornamento e formazione per insegnanti e professionisti del settore sia nel territorio regionale che fuori.

Ecco di seguito l'elenco per il 2012 :

- Casa per la pace della Filanda <http://www.casaperlapacelafilanda.it> (Associazione Percorsi di pace) di Casalecchio di Reno (BO) (allegato B)
- Gruppo Scout adulti aderenti alle Comunità M.A.S.C.I. (Como)
- Associazione PassoBarbasso, www.passobarbasso.it, associazione culturale escursionistica (Bologna)
- Parrocchia di San Fermo (Varese)
- Fondazione Serughetti La Porta (Bergamo), www.laportabergamo.it
- Servizio civile comune di Modena e comuni limitrofi
- Scout AGESCI, gruppo formazione adulti
- Parrocchia Santo Stefano in Pane (Firenze)
- Servizio civile provincia di Mantova
- Parrocchia Bergamo

- Marcia della Pace Sant'Anna Stazzema/Monte Sole (allegato C)
- Comune di Empoli e ASEV, www.asev.it, formazione insegnanti (allegato D)
- ACLI di Bergamo
- Scout AGESCI Modena, gruppo formazione adulti
- Laboratorio Zona Grigia per gruppo adulti – Comune di Fiesole (FI)
- Laboratorio Zona Grigia per gruppo adulti – Assemblea Legislativa Regione Toscana

3. Consolidamento e ampliamento delle attività di rete internazionale, anche per conto della Regione Emilia Romagna, con associazioni ed istituzioni partner in paesi europei ed extraeuropei

- Partecipazione come relatrici a seminari di studio e conferenze di approfondimento:
 - *Seminario “Engaging youth in learning about the Holocaust and Human Rights in the 21st century”, Berlino*

Partecipazione come relatrici e facilitatrici a una “youth conference” organizzata a Berlino dalla Anne Frank House di Amsterdam e Anne Frank di Berlino. La conferenza ha previsto la partecipazione di più di 100 giovani (16-25 anni) da tutti i paesi europei che hanno riflettuto su come tenere viva la memoria della Shoah e incoraggiare a prendere posizione sui diritti umani oggi. La conferenza è stata organizzata parallelamente all'inaugurazione di una mostra su Anne Frank presentata al Bundestag. I giovani hanno avuto parte attiva durante tutta la conferenza che è stata caratterizzata dall'offerta di laboratori interattivi per permettere di interrogarsi criticamente da parte dei giovani sul proprio impegno. I giovani hanno poi lavorato in maniera indipendente alla creazione di strumenti da utilizzare nei loro contesti di provenienza per sostenere l'impegno in favore dei diritti umani. La Scuola di pace ha tenuto una panel di discussione su “Youth and memorialization” e ha offerto ai partecipanti un laboratorio sui meccanismi di violenza attraverso la metodologia di educazione non formale che la caratterizza (allegato E).

- Consolidamento del partenariato con la regione tedesca dell'Assia e con la Germania in generale
 - *Campo internazionale in Assia per giovani dell'Unione Europea sulla cittadinanza europea (European Youth Week con Haus am Maiberg – Land Hessen, Heppenheim)*

Il campo si è svolto dal 25 luglio all'11 agosto 2012 e ha visto la partecipazione di 6 giovani italiani accompagnati da un educatore professionista della Scuola di pace. Lo stesso educatore ha partecipato dal 6 al 10 giugno 2012 al seminario di preparazione e progettazione del campo stesso e ha prodotto la relazione sullo svolgimento del campo e sugli obiettivi raggiunti (allegato F).

- *Campo residenziale a Monte Sole per insegnanti e studenti tedeschi sull'educazione alla memoria (Otto-Hahn-Schule – Wunstorf)*

Il campo si è svolto dal 9 al 14 settembre presso la struttura della Scuola di pace. Le insegnanti e il dirigente di questa scuola professionale hanno scelto la sede della Scuola di Pace come luogo per il loro campo educativo di approfondimento sulle tematiche della disuguaglianza e della discriminazione sociale. Il luogo forniva loro un buon punto di partenza per le discussioni e la metodologia dell'educazione non formale sviluppata dalla nostra Fondazione permetteva di rendere gli argomenti trattati di più facile comprensione e familiarizzazione per gli studenti e le studentesse di questo tipo di scuola che generalmente si trova a lavorare con giovani provenienti da contesti sociali disagiati o culturalmente poveri di stimoli. Hanno partecipato all'esperienza 38 studenti/sse e 3 insegnanti accompagnatrici.

- Consolidamento della rete internazionale dei luoghi di coscienza, sia a livello mondiale che a livello europeo
 - *2012 European Sites of Conscience Meeting dal titolo “Promoting Cultures of Tolerance and Democratic Values”.*

L'incontro si è svolto dal 27 al 30 aprile ed è stato progettato per sviluppare quanto emerso nel precedente incontro del 2011 tenutosi presso la sede della Direzione Generale Cultura dell'Unione Europea a Bruxelles. L'incontro è servito per dare corso e strutturare meglio una serie di progetti congiunti e per discutere le strategie di allargamento e reperimento fondi per i prossimi cinque anni.

È stata scelta Guernica come sede poiché il 26 aprile 2012 ricorreva il 75° anniversario del bombardamento nazifascista sulla città ed è stato quindi deciso di “sfruttare il momento delle commemorazioni per approfondire la centrale tematica relativa al legame tra memoria, riconciliazione e democrazia per l'Europa di oggi.

Per facilitare questa riflessione e questa discussione la European Sites of Conscience Steering Committee ha ideato un'attività specifica: è stata programmata una sessione concettuale attorno alle domande centrali: “Che cosa deve essere ricordato? Che cosa si deve ricordare? Come si deve ricordare? Perché?”

il risultato di questa discussione laboratoriale è sfociato nella produzione di un opuscolo illustrativo (ancora in fase di ideazione grafica e stampa) che possa presentare che cosa intende la rete per luogo di memoria e in che modo questi possano essere uno strumento educativamente significativo nella promozione di una cultura di pace e democratica.

Per quanto riguarda l'ideazione e lo sviluppo di progetti congiunti per il futuro, la Scuola di Pace si trova al momento nel gruppo di lavoro che si occupa di costruire incontri e seminari laboratoriali per le comunità che si trovano in una fase di post-conflitto e che dovrebbe vedere concretizzato il proprio sforzo creativi nel corso del 2013. Gli altri componenti del gruppo di lavoro sono: Diversity Challenges (UK), www.diversity-challenges.org; Gernika Peace Museum Foundation (SPA), <http://www.peacemuseumguernica.org/>; Healing Through Remembering (UK), www.healingthroughremembering.info; Museum of Free Derry (UK), www.museumoffreederry.org. (allegato G).

- *Membership nella Steering Committee della “European Sites of Conscience Network: Promoting Cultures of Tolerance and Democratic Values by Addressing Xenophobia and Exclusion”*

I membri della sottorete europea dei luoghi di coscienza hanno deciso di darsi come forma di governo non una struttura gerarchica ma assembleare e di nominare una Commissione (ad elezione dopo candidature spontanee) formata da 5 rappresentanti di luoghi membri della rete.

La Fondazione è stata eletta e per i prossimi cinque anni, assieme agli altri commissari, dovrà: prendere parte alle riunioni periodiche della Commissione (che possono essere sia in conference calls, sia di persona); rielaborare e diffondere il significato del concetto di *sito della coscienza*; coordinare e condurre i meeting annuali della rete europea; mantenere contatti costanti con i membri per poter registrare bisogni ed evoluzioni, affrontare i problemi, condividere le sfide e le risorse in maniera democratica; coinvolgere nuovi potenziali membri.

- Promozione e consolidamento con associazioni ed istituzioni in Italia per la realizzazione di progetti di educazione alla pace rivolti in particolare ai giovani, attraverso la realizzazione di incontri presso la sede della Fondazione e/o presso la sede dei propri partners:
 - Associazione Gedenkdienst Vienna, www.gedenkdienst.at: progetto servizio civile internazionale sui luoghi di memoria;
 - Land Assia, accoglienza delegazione di politici della Commissione politiche sociali;
 - Regione Lingua D'Oca-Rossiglione, Francia, accoglienza delegazione di politici, giornalisti, studenti e insegnanti del Departement de l'Aude (allegato H1 e H2);
 - *Bosnia 20 anni dopo*: giornate di studio e incontro per approfondire che cosa e come una comunità ricorda del proprio passato. In collaborazione con Comune di Bologna e Regione Emilia-Romagna (allegato I).

Tutto questo è avvenuto con una spesa da parte della Fondazione Scuola di Pace relativamente ridotta poiché c'è un significativo apporto economico delle istituzioni e delle associazioni partner che ci coinvolgono in quanto centro scientifico di elaborazione storico-educativa, offrendoci l'ospitalità e contribuendo alle spese di lavoro.

Va sottolineato inoltre che molto di questo lavoro viene svolto dal personale interno della Fondazione che, nell'ambito delle sue mansioni, ritaglia una fetta significativa di tempo ed energie per la promozione di questa eccellenza regionale a livello internazionale.

4. Campo di pace a 4 voci: progetto di follow up e valutazione di un'esperienza decennale

Il campo residenziale si è svolto a Monte Sole presso la sede della Fondazione Scuola di pace.

Periodo: 27 settembre – 4 ottobre

Il campo ha coinvolto 35 giovani italian*, tedesch*, israelian* e palestinesi che hanno partecipato in passato all'esperienza dei campi di pace a 4 voci. Purtroppo, per ragioni familiari, il campo non ha visto la partecipazione dell'educatrice palestinese mentre hanno regolarmente condotto le attività i due educatori italiani, un educatore tedesco ed una educatrice israeliana.

Il programma ha previsto diverse attività e diversi temi: libertà di movimento, servizio militare in Israele, nuovi media e propaganda, condizioni di vita nella West Bank, dilemmi multiculturali, immigrazione, Europa, neonazismo e altro.

Come prima cosa e preconditione necessaria a tutto il lavoro, il gruppo ha imparato a conoscersi e lo ha fatto attraverso la condivisione delle loro esperienze a Monte Sole e delle loro scelte di vita una volta rientrati a casa.

Questa condivisione ha subito innescato il primo confronto sulle reciproche condizioni di vita. In particolare hanno fatto sentire la loro voce i ragazzi palestinesi che vivono in Israele. E' emerso con chiarezza quanto la loro situazione sia complessa: faticano a essere accettati dalla comunità israeliana ma nello stesso tempo vengono visti come "traditori" dalla comunità palestinese.

Il clima da subito è stato di fiducia e confidenza generale, mentre solitamente ci vogliono alcuni giorni per costruire un clima del genere.

Molti hanno ritenuto le esperienze a Monte Sole straordinariamente significative proprio perché di fronte a loro avevano persone con vissuti pesanti che potevano esprimere con libertà. Questa cosa ha permesso a molti di avere maggior consapevolezza delle diverse situazioni in cui vivevano. Molti hanno ammesso che le loro scelte successive, servizio civile volontario all'estero, viaggi, scelte di studio, erano state influenzate dal campo.

I palestinesi hanno detto che se si inizia a pensare alle privazioni a cui si è sottoposti per l'occupazione, non se ne esce. Ci si deve sforzare di fare con quello che si ha e hanno parlato delle loro attività teatrali. O quando vanno a dipingere il muro. Senza definirle esplicitamente così, hanno sostanzialmente descritto forme di resistenza individuale al conflitto e alla depressione che ne può derivare.

Un altro momento bello è stato quando un ragazzo palestinese ci ha spiegato perché stava prendendo appunti su ciò che dicevamo. Voleva dimostrare ai suoi conoscenti, una volta tornato, che non è venuto in Italia per arrendersi, ma perché sa, e vuole che tutti sappiano, che ci sono israeliani che sono contrari all'occupazione, ai muri ecc. Perché i soldati che incontrano loro sono in maggior parte diversi dagli israeliani che partecipano ai campi.

I partecipanti israeliani ci hanno spiegato bene come funziona il servizio militare e a cosa si va incontro se lo rifiuti: il sistema ti esclude automaticamente da diverse università, posti di lavoro ecc.

Molte persone lo rifiutano non per motivi ideologici ma trovano stratagemmi e sono visti come imbrogliatori dalla propria comunità. Ci hanno spiegato le loro funzioni e solo una di loro ha dichiarato di essere orgogliosa di averlo fatto. Gli altri lo hanno vissuto come esperienza obbligatoria e magari ad alcuni piaceva il tipo di servizio ma non il sistema.

I palestinesi hanno fatto presente che i soldati che fanno servizio nella West Bank (territori occupati) sono spesso più fanatici e qualcuno di loro ha dichiarato che rispetta comunque la scelta di chi ha fatto il servizio militare pur non condividendola. La discussione è stata molto dura ma molto civile e non ha comunque inficiato l'atmosfera del campo.

Una ragazza israeliana, in particolare, spiegava che il suo compito era quello di occuparsi di ragazzi difficili in procinto di entrare nell'esercito e che si è trovata molte volte a cercare di convincerli che i palestinesi non sono animali.

Una ragazza palestinese ha raccontato di quando i soldati hanno circondato e perquisito casa sua e ha detto che per lei il vero discrimine è l'uccisione di civili.

Il ruolo di italiani e tedeschi è stato quello di fare domande, di facilitare la discussione e di creare spazio per chi non riusciva a parlare. L'idea è sempre di far capire che gli europei non hanno il ruolo di giudicare o di "far fare la pace agli altri". L'obiettivo è conoscersi nelle proprie dimensioni differenti e di facilitare reciprocamente la libera espressione.

Abbiamo quindi chiesto ai mediorientali di far loro domande. Ai tedeschi hanno chiesto dei neonazisti. Un palestinese ha chiesto, giustamente, perché vengono chiamati neo se le idee sono sempre quelle.

Poi hanno chiesto dell'euro, dell'Europa e dell'immigrazione in Germania.

Agli italiani hanno chiesto della situazione economica attuale e dell'immigrazione.

Per i palestinesi musulmani è stato difficile capire, quando si è parlato di immigrati musulmani, il fatto che esistano comunità così conservatrici in Europa, che contraddicono anche indicazioni religiose. E' emerso dal dibattito che le comunità minoritarie seguono spesso un andamento per cui inizialmente sono aperte e poi tendono a chiudersi e che alcuni comportamenti vanno compresi in quest'ottica. Per loro è incomprensibile.

Si parla di qualcosa che ha lo stesso nome, ma è completamente diversa.

L'esperienza è stata profonda ed intensa. Ha dimostrato che il dialogo si può, al di là delle barriere e delle frontiere volute dagli stati e dalle politiche estere.

Così lontane dalle vite delle persone. Un dialogo duro, febbrile, forte. Ma autentico. Una goccia nel mare, certo. Ma che può cambiare la vita, la consapevolezza e la percezione di vere persone. Poche alla volta magari, ma vere.

5. Rete di associazioni per la promozione di una cultura di pace e luoghi di memoria

La Fondazione collabora ormai da anni con altre realtà regionali e nazionali per favorire il lavoro di rete.

- Associazione vittime eccidi nazifascisti di GRIZZANA MARZABOTTO MONZUNO 1944
 - Collaborazione per la promozione dei percorsi educativi a Monte Sole e scambio di documentazione sia storica che educativa;
 - Collaborazione alla stesura di un progetto pluriennale da presentare alla Germania per sostenere le attività storiche ed educative sulla memoria della seconda guerra mondiale e sulla riconciliazione post-conflitto tra i due paesi;
 - Collaborazione nell'analisi della documentazione processuale del tribunale militare di LaSpezia per il procedimento svoltosi tra il 2005 e il 2007.
- La collaborazione più stretta è quella con altri 3 luoghi della memoria della Regione Emilia Romagna (Fondazione Fossoli, Fondazione Villa Emma e Museo Cervi) con i quali è in atto la promozione di un'offerta di culturale coordinata che unisce gli aspetti della divulgazione storica a quelli della riflessione democratica sul contesto sociale ed economico attuale. Per il 2012 è stata sviluppata un'offerta comune di turismo culturale rivolta a scuole, gruppi, associazioni dentro e fuori la Regione Emilia Romagna. L'obbiettivo è quello di promuovere le eccellenze culturali ed educative del nostro territorio, in particolare i luoghi di memoria, anche in tutto il territorio nazionale.
 - I.I.S. "P.Mazzone" - Roccella Jonica – progetto educativo sui quattro luoghi nell'ambito del programma "Una scuola per la legalità" – percorsi didattici per la prevenzione ed il recupero della dispersione scolastica nelle aree ad elevato disagio sociale" - Il modulo specifico: "Dalla memoria all'impegno di cittadinanza attiva".
- Un'altra iniziativa è stata la partecipazione a ConCittadini, progetto dell'assemblea legislativa regionale, che mira a mettere in rete tutte le realtà della regione che si occupano di educazione alla cittadinanza. In questa rete i luoghi della memoria hanno un ruolo fondamentale così come la rete di scuole del territorio regionale. Insieme sarà possibile sviluppare progetti educativi sinergici, dando ognuno il proprio apporto e con considerevole risparmio di risorse.
 - Assemblea legislativa RER, Presentazione dei progetti di educazione alla cittadinanza: ITIS Fermi di Modena (allegato L);
 - Assemblea legislativa RER, Relazione alla giornata di formazione "Metodologie e buone pratiche per la didattica della memoria), (allegato M);
- Tavolo provinciale per la pace. Il Tavolo per la Pace, attivato dalla Provincia di Bologna nel 2005, ha promosso anche quest'anno alcuni seminari attorno a questioni di rilevante attualità ed incidenza rispetto alla dimensione della pace. La Scuola di pace ha contribuito alla loro definizione e organizzazione. Infatti, i soggetti che siedono al Tavolo (movimenti, associazioni, Comuni...) sono chiamati a definire le priorità e a dibatterne il valore. Quest'anno è stato individuato nel binomio "FINANZA-PACE" un ambito di riflessione importante (allegato N).

- Winter School di Casa Cervi (Gattatico – RE) sullo studio dei crimini italiani in Europa durante la seconda guerra mondiale (allegato N1).

6. Progetti di ricerca, di consulenza e di formazione educativa e storica nazionale e internazionale

- Supporto nella progettazione e nella realizzazione di percorsi storici, artistici, educativi e socio assistenziali che enti, associazioni territoriali e gruppi di cittadini portano avanti nei loro rispettivi ambiti di competenza
 - Associazione Balkan Festival (Bologna), www.facebook.com/montesolebalkanfestival;
 - Realizzazione, sostegno e patrocinio del Quaderno d'artista "Un segno per Monte Sole di Johann Rosenboom e Claudio Cappelletti (Grizzana/Germania);
 - Progetto formativo globale genitori-insegnanti- bambini classi quinte Scuola elementare Sasso Marconi (Bologna);
 - Auser Bologna, sostegno dell'iniziativa a favore dei terremotati con spettacolo teatrale a ricordo della resistenza (allegato O);
- Consulenza storico-educativa e supporto a enti, associazioni, ONG e istituzioni scientifiche
 - Partecipazione a convegno Shoah, modernità e male politico (FI) (allegato P) ;
 - Università di Vienna, consulenza su "La resistenza in Emilia Romagna";
 - Consulenza storica alla pubblicazione "Chi resta saldo" di A. Mandreoli ed. Epika
 - Nexus-CGIL, consulenza per partenariato e progettazione di supporto all'attività educativa del luogo di memoria della deportazione degli africani come schiavi "Maison des Esclaves", Isola di Goreè, Dakar, Senegal;
 - Associazione per la memoria della Repubblica (Firenze) e Associazione vittime eccidi nazifascisti di GRIZZANA MARZABOTTO MONZUNO 1944, Convegno "Processi, memorie e indennizzi della seconda guerra mondiale (allegato Q) e promozione di un appello congiunto ai presidenti Gauck e Napolitano sui risarcimenti alle vittime dopo la sentenza dell'Aia del 3 febbraio 2012;
 - Partecipazione a convegno "Postfemminismo? Cultura e Politiche di genere ai tempi di Berlusconi" - Scuola Superiore di Studi Umanistici Università di Bologna (allegato R);
 - Landis/UTET, Pubblicazione di un saggio sull'educazione sui luoghi di memoria;
 - Intervista all'ex ufficiale sudafricano Colin Eglin che partecipò alla battaglia di Caprara del 16 aprile 1945, successivamente politico anti-apartheid nel Sudafrica del dopoguerra;
 - The Gregg Centre for the Study of War and Society, University of New Brunswick, www.unb.ca/greggcentre: accoglienza e laboratori con un gruppo di studenti di storia contemporanea; consulenza alla ricerca storica dei professori accompagnatori;
 - Associazione Mente Locale (BO), Esposizione videofotografica e catalogo "Immagini per la memoria" dei fotografi dell'Accademia di Belle Arti di Bologna presso Istituto storico Parri (BO);
 - Università di Bologna, Polo di Ravenna, Master in diritti umani, www.masterdirittiumani.it: accoglienza e laboratorio con gli studenti del corso 2012;
 - Festa internazionale della Storia, www.festadellastoria.unibo.it e Trekking Italia www.trekkingitalia.org, Conferenza in Sala Borsa (BO);
 - Consulenza storica alla biblioteca di Casalecchio di Reno "Casa della Conoscenza" per presentazione alla cittadinanza del libro "Chi resta saldo" di A. Mandreoli;
 - Euroclio (NL), Pubblicazione di un case study sugli eccidi di Monte Sole, storia, memorie e lascito sul portale www.historiana.eu, strumento di educazione storica multimediale.
 - Partecipazione alla presentazione a Roma presso il MAE del rapporto della Commissione italo-tedesca sui crimini nazisti in Italia 1943-45, riunitosi a Villa Vigoni nel triennio 2009-2012.

7. Progettazione culturale e di eventi

Progettazione eventi culturali per conto e in rete con tutte le istituzioni e le associazioni del territorio in occasione di date e/o periodi particolari e significativi:

- Giornate della memoria e del ricordo: Spettacolo teatrale “La Zona Grigia”
<http://www.montesole.org/index.php?p=269>
 - Liceo Roiti (FE)
 - Istituto tecnico di Sesto Fiorentino (FI)
 - Liceo Pontorno, Empoli (FI)
 - Comune di Fiorenzuola D'Arda (PC)
 - Scuola media Fiorenzuola (FI)
- Celebrazioni del 25 aprile (allegato S);
- Commemorazioni degli anniversari degli eccidi del 1944 (allegato T).

8. Comunicazione/promozione della propria attività

La Fondazione ha sviluppato e gestisce un sito internet estremamente funzionale e molto seguito, ha aperto e gestisce una pagina Facebook ed un canale Youtube:

- www.montesole.org
- www.facebook.com/pages/memoryonair
- www.youtube.com/scuoladipace

Porta avanti da ormai 4 anni un programma radiofonico su una radio locale (www.radiocittafujiko.it). Sia il sito web che il programma radiofonico hanno lo scopo di promuovere e far conoscere le attività della Fondazione e di valorizzare l'apporto di quanti la sostengono.